

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **CARITAS DIOCESANA – ARCIDIOCESI DI CROTONE – SANTA SEVERINA**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA – Arcidiocesi di Crotone – Santa Severina**

Piazza Duomo n. 19

88900 Crotone (KR)

Recapito telefonico: 347.883.28.82

Persona di riferimento: Don Rino Le Pera

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“VIVERE LA VITA”**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A - Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

Area di intervento: Assistenza e sostegno Anziani e Disabili;

- 1 Anziani, 6 Disabili, 12 Disagio adulto, 20 Devianza sociale

Codice: 1,6, 12, 20

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **“VIVERE LA VITA”** sarà realizzato nella Arcidiocesi di Crotona Santa Severina dalla Caritas diocesana. La Caritas Diocesana di Crotona - Santa Severina è impegnata da più di 25 anni nel servizio agli ultimi (famiglie disagiate, disabili, donne in difficoltà; minori; immigrati; famiglie multiproblematiche...) attraverso progetti e iniziative che nel tempo si sono radicate come esperienza quotidiana. La continuità è certo caratteristica principale di questo organismo che ogni giorno si sforza di rispondere ai bisogni emergenti sul territorio così ampio e differenziato geograficamente, storicamente e culturalmente.

### **Contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto**

La provincia di Crotona è classificata in numerose statistiche e graduatorie come un'area del Mezzogiorno particolarmente svantaggiata. Questa posizione di svantaggio ha assunto, con il passare degli anni, una connotazione per molti aspetti “assoluti”, poiché permangono limiti strutturali che collocano il territorio crotonese agli ultimi posti delle graduatorie degli indici socio economici nazionali. D'altra parte, questa condizione trova una sua concreta rappresentazione nel “primato” che assegna ad alcune aree della provincia di Crotona (cfr. Commissione Parlamentare d'Indagine sulla Povertà in Italia) quali i comuni di Isola Capo Rizzuto e Cutro, la qualificazione di zone più povere della Calabria, a fronte del fatto che nella stessa provincia, città capoluogo, sono domiciliate le imprese più ricche e importanti della Regione. I dati più recenti relativi al Prodotto Interno Lordo (PIL) provinciale pro capite delle 103 province italiane, collocano al 101° posto la provincia di Crotona. Il contesto territoriale in cui si intende attuare il Progetto è quello relativo al Comune di Crotona. I dati statistici (Fonte: Elaborazione Comune di Crotona – Fonte: ISTAT – ultimo aggiornamento 11/10/2015) che possono aiutarci alla costruzione di un quadro entro il quale l'idea progettuale si colloca, sono: - La Popolazione residente nel Comune è pari a 59.356 unità; di cui: 28.810 maschi e 30.546 femmine; - Il numero di famiglie residenti è pari a 23.067 unità; - Il numero dei minori e giovani (maschi e femmine), in età compresa tra i 10 e i 29 anni di età, residenti nel Comune di Crotona è pari a 15.313.

Tabella 1 – Indicatori socio economici di riferimento generale

| Tipologia           | Indicatori Socio-Economici <sup>1</sup>   | Calabria  | Provincia Crotona | Italia     | UE 25 (dati 2015) |
|---------------------|---|-----------|-------------------|------------|-------------------|
| Genera<br>ii        | Superficie territoriale (km <sup>2</sup> )<br><i>Dati ISTAT Eurostat</i>              | 15.080    | 1.717             | 301.336    | 3.959.022         |
|                     | Popolazione residente (31-12-15) (migliaia di abitanti)<br><i>Dati ISTAT Eurostat</i> | 2.007.707 | 172.501           | 59.619.290 | 461.478,7         |
|                     | Densità abitativa al 2015 (ab.per km <sup>2</sup> )<br><i>Dati ISTAT, Eurostat</i>    | 133,1     | 100,7             | 197,8      | 117,7             |
| Macro Economic<br>i | PIL al 2015 totale a prezzi di mercato (milioni di euro al 2012) <i>Dati ISTAT</i>    | 28.216,9  |                   | 1284867,7  |                   |
|                     | PIL pro capite a prezzi di mercato al 2015 (migliaia di euro 2012) <i>Dati ISTAT</i>  | 14.088    |                   | 21.640     |                   |
| Mercato del Lavoro  | Tasso di attività (2015) – <i>Dati ISTAT Eurostat</i>                                 | 50,6      | 43,8              | 62,5       | 70,2              |
|                     | <i>Maschi</i>   | 65,1      | 60,1              | 74,4       | 77,8              |
|                     | <i>Femmine</i>  | 36,3      | 27,9              | 50,4       | 62,5              |
|                     | Tasso di occupazione (2015) – <i>Dati ISTAT Eurostat</i>                              | 44,9      | 39,2              | 58,7       | 63,8              |

<sup>1</sup> La tavola degli indicatori presentata nel paragrafo quantifica gli indicatori di contesto considerati più significativi per la provincia di Crotona nella regione Calabria. Banca dati Eurostat. La tabella in oggetto vuole quindi dare una lettura sintetica, ancorché statica e dinamica, della competitività comparata del contesto socioeconomico calabrese in riferimento ad indicatori di contesto che possiamo classificare come: generali, macroeconomici, relativi al livello di apertura verso l'estero, al mercato del lavoro, alla propensione all'innovazione e all'ambiente locale, nonché alla dotazione infrastrutturale.

La provincia di Crotona comprende 27 comuni e si estende su un'area di 1710,68 Km<sup>2</sup>, per una popolazione totale pari a 172.501 abitanti.

La figura seguente evidenzia la struttura geografica provinciale.

**Figura 1.1 I comuni della provincia**



Ai fini di una migliore comprensione delle caratteristiche del territorio, illustriamo le strutture di servizi censite che contribuiscono, a vario titolo, al miglioramento della qualità della vita complessivo. Tali elementi costituiscono il cosiddetto sistema delle infrastrutture sociali, intendendosi con tale termine tutto ciò che è direttamente finalizzato alla persona e ai suoi bisogni primari:

- strutture sanitarie, incluse le farmacie;
- servizi ad anziani, minori, tossicodipendenti e disabili;
- associazioni.

Il focus dell'analisi del settore sanitario riguarda la verifica delle strutture pubbliche e private presenti e la disponibilità di posti letto. In tale contesto, la mappatura del sistema socio-sanitario evidenzia la presenza sul territorio crotonese di 6 istituti di cura, che dispongono complessivamente di 820 posti letto. Il rapporto tra abitanti e posti letto nella provincia di Crotonese (211,1) è di poco inferiore a quello della Calabria (222,2), mentre risulta essere superiore al dato nazionale (206,7) [Fonte: Assessorato Sanità Regione Calabria].

Il sistema dei servizi sanitari è completato dalle farmacie, che sul territorio provinciale sono in tutto 66, concentrate maggiormente nel comune capoluogo di Crotonese dove il numero di abitanti per farmacia (2.623) è inferiore alla media nazionale (3.465), evidenziando, in tal senso, un'offerta quantitativa di buon livello e una presenza capillare in tutti i comuni del territorio. [Fonte: annuario delle farmacie italiane].

L'analisi dei servizi alla persona presenti sul territorio ha, invece, riguardato le seguenti aree:

- servizi e iniziative rivolte alla totalità della popolazione, assistenza economica indigenti, segretariato sociale, assistenza alloggiativa, assegnazione case ex IACP oggi ATERP.
- servizi area anziani, assistenza domiciliare che comprende aiuto domestico, disbrigo commissioni, igiene casa e persona, prestazioni infermieristiche, sostegno psicologico, accompagnamento, altri servizi centro aggregazione sociale, case di riposo, centro diurno • servizi area disabili fisici, assistenza domiciliare, centro aggregazione sociale, case di riposo, casa protetta
- servizi area minori, biblioteca con sala ragazzi, centro ludico, ascolto e informativo, ludoteca, centro sociale, informa-giovani, centro di aggregazione sociale, asilo nido, casa famiglia, servizio affido, centro pronta accoglienza.
- servizi area tossicodipendenti e alcool dipendenti, comunità terapeutiche, centro diurno, centro a bassa soglia.

La tabella che segue mostra in dettaglio la tipologia di servizi, erogati dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, in ogni singolo comune. In termini generali i servizi area anziani, area giovani e servizi rivolti alla totalità della popolazione sono offerti in maniera abbastanza diffusa nel territorio, mentre le altre due tipologie di servizi (per tossicodipendenti e disabili) necessitano di politiche specifiche di potenziamento della struttura dell'offerta, specialmente nelle aree interne del territorio. L'unico comune nel quale sono presenti tutti i servizi è Crotonese, mentre il comune nel quale l'offerta è totalmente assente è San Nicola dell'Alto.

### Tabella Servizi sul Territorio

| COMUNI               | servizi e iniziative rivolte alla totalità della popolazione | servizi area anziani | servizi area minori | servizi area tossicodipendenti e alcooldipendenti | servizi area disabili fisici |
|----------------------|--|----------------------|---------------------|---|------------------------------|
| Belvedere Spinello   |  |                      |                     |   |                              |
| Caccuri              |  |                      |                     |   |                              |
| Carfizzi             |  |                      |                     |   |                              |
| Casabona             |  |                      |                     |   |                              |
| Castelsilano         |  |                      |                     |   |                              |
| Cerenzia             |  |                      |                     |   |                              |
| Cirò Marina          |  |                      |                     |   |                              |
| Cirò                 |  |                      |                     |   |                              |
| Cotronei             |  |                      |                     |   |                              |
| Crotone              |  |                      |                     |   |                              |
| Crucoli              |  |                      |                     |   |                              |
| Cutro                |  |                      |                     |   |                              |
| Isola Capo Rizzuto   |  |                      |                     |   |                              |
| Melissa              |  |                      |                     |   |                              |
| Mesoraca             |  |                      |                     |   |                              |
| Pallagorio           |  |                      |                     |   |                              |
| Petilia Policastro   |  |                      |                     |   |                              |
| Rocca di Neto        |  |                      |                     |   |                              |
| Rocca Bernarda       |  |                      |                     |   |                              |
| San Mauro Marchesato |  |                      |                     |   |                              |
| San Nicola dell'Alto |  |                      |                     |   |                              |
| Santa Severina       |  |                      |                     |   |                              |
| Savelli              |  |                      |                     |   |                              |
| Scandale             |  |                      |                     |   |                              |
| Strongoli            |  |                      |                     |   |                              |
| Umbriatico           |  |                      |                     |   |                              |
| Verzino              |  |                      |                     |   |                              |

*Fonte: Osservatorio Politiche Sociali*

Un ulteriore veicolo promozionale e di diffusione nei contesti locali territoriali è rappresentato dalle Associazioni che, con scopi e finalità diverse, operano nella provincia. L'attuale presenza di tali organizzazioni nel territorio è evidenziata nella tabella seguente, dalla quale emerge una sostanziale concentrazione nelle attività sportive, culturali e turistiche. È da evidenziare, inoltre, che le associazioni turistiche (19) sono costituite prevalentemente da Pro Loco, che hanno la finalità di promozione sociale, di valorizzare delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, turistiche ed enogastronomiche dei comuni ai quali appartengono. [Fonte: Annuario di Calabria Ed. VAL - Regione Calabria].

|                            | Calabria     | Abitanti per associazioni Calabria | Crotone   | Abitanti per associazioni Crotone |
|----------------------------|--------------|------------------------------------|-----------|-----------------------------------|
| Associazioni ambientaliste | 122          | 16.487                             | 5         | 34.624                            |
| Associazioni culturali     | 627          | 3.208                              | 35        | 4.946                             |
| Associazioni musicali      | 131          | 15.355                             | 4         | 43.281                            |
| Associazioni ricreative    | 27           | 74.499                             | 2         | 86.561                            |
| Associazioni turistiche    | 264          | 7.619                              | 19        | 9.112                             |
| Associazioni sportive      | 494          | 4.072                              | 24        | 7.213                             |
| Associazioni artistiche    | 5            | 402.293                            | 0         | 0                                 |
| <b>TOTALE</b>              | <b>1.670</b> | <b>1.204</b>                       | <b>89</b> | <b>1.945</b>                      |

#### **La stima della povertà a livello provinciale**

Dalla tabella emerge come il notevole distacco tra i livelli di povertà relativa già osservati a livello regionale trovi conferma nella loro distribuzione provinciale: nella lista delle 103 province che compongono l'intero territorio nazionale, i primi 67 posti, corrispondenti alle province le cui famiglie presentano incidenze piuttosto basse (oscillanti tra il 2,6% di Venezia e il 9,7% di Frosinone), sono tutti occupati da province del Centro-Nord.

| Regioni               | Famiglie (migliaia) |               | Incidenza % |
|-----------------------|---------------------|---------------|-------------|
|                       | Totale              | Di cui povere |             |
| Piemonte              | 1.982               | 116,9         | 5,9         |
| Valle d'Aosta         | 59                  | 3,6           | 6,1         |
| Lombardia             | 4.201               | 184,8         | 4,4         |
| Trentino-Alto Adige   | 420                 | 35,5          | 8,5         |
| Veneto                | 1.983               | 87,3          | 4,4         |
| Friuli-Venezia Giulia | 551                 | 43,0          | 7,8         |
| Liguria               | 783                 | 37,6          | 4,8         |
| Emilia-Romagna        | 1.914               | 78,5          | 4,1         |
| Toscana               | 1.582               | 87,0          | 5,5         |
| Umbria                | 368                 | 19,5          | 5,3         |
| Marche                | 630                 | 44,1          | 7,0         |
| Lazio                 | 2.280               | 136,8         | 6,0         |
| Abruzzo*              | 530                 | 81,6          | 15,4        |
| Molise                | 127                 | 22,1          | 17,4        |
| Campania              | 2.068               | 506,7         | 24,5        |
| Puglia                | 1.509               | 310,9         | 20,6        |
| Basilicata            | 226                 | 55,4          | 24,5        |
| <b>Calabria</b>       | <b>761</b>          | <b>203,2</b>  | <b>26,7</b> |
| Sicilia               | 1.964               | 463,5         | 23,6        |

Quelle meridionali cominciano ad apparire dal 68.esimo posto occupato (con un'incidenza relativa del 14,4%) dalla provincia di Taranto, al di sotto della quale non si colloca, fra l'altro, nessuna provincia dell'Italia centro-settentrionale.

| Province                    | Famiglie (migliaia) |                |             | Numero d'ordine       | Province        | Incidenza % |
|-----------------------------|---------------------|----------------|-------------|-----------------------|-----------------|-------------|
|                             | Totale              | Di cui povere  | Incidenza % |                       |                 |             |
| <i>In ordine geografico</i> |                     |                |             | <i>In graduatoria</i> |                 |             |
| Caserta                     | 321                 | 73,8           | 22,9        | 74                    | Campobasso      | 16,3        |
| Benevento                   | 110                 | 23,3           | 21,3        | 75                    | Salerno         | 18,1        |
| Napoli                      | 1.064               | 302,1          | 28,4        | 76                    | Messina         | 18,4        |
| Avellino                    | 164                 | 33,6           | 20,4        | 77                    | Bari            | 19,8        |
| Salerno                     | 409                 | 73,9           | 18,1        | 78                    | Isernia         | 20,2        |
| Foggia                      | 246                 | 67,6           | 27,5        | 79                    | Siracusa        | 20,4        |
| Bari                        | 584                 | 115,6          | 19,8        | 80                    | Avellino        | 20,4        |
| Taranto                     | 222                 | 32,0           | 14,4        | 81                    | Lecce           | 20,4        |
| Brindisi                    | 150                 | 32,8           | 21,9        | 82                    | Benevento       | 21,3        |
| Lecce                       | 307                 | 62,8           | 20,4        | 83                    | Catania         | 21,7        |
| Potenza                     | 151                 | 37,3           | 24,7        | 84                    | Brindisi        | 21,9        |
| Matera                      | 75                  | 18,1           | 24,2        | 85                    | Trapani         | 22,2        |
| Cosenza                     | 282                 | 68,8           | 24,4        | 86                    | Cagliari        | 22,3        |
| <b>Crotone</b>              | <b>63</b>           | <b>21,2</b>    | <b>33,4</b> | 87                    | Caserta         | 22,9        |
| Catanzaro                   | 141                 | 33,9           | 24,0        | 88                    | Catanzaro       | 24,0        |
| Vibo Valentia               | 62                  | 19,6           | 31,8        | 89                    | Matera          | 24,2        |
| Reggio Calabria             | 212                 | 59,7           | 28,1        | 90                    | Nuoro           | 24,3        |
| Trapani                     | 163                 | 36,1           | 22,2        | 91                    | Cosenza         | 24,4        |
| Palermo                     | 475                 | 120,1          | 25,3        | 92                    | Potenza         | 24,7        |
| Messina                     | 276                 | 50,7           | 18,4        | 93                    | Palermo         | 25,3        |
| Agrigento                   | 173                 | 48,4           | 28,0        | 94                    | Ragusa          | 25,8        |
| Caltanissetta               | 101                 | 31,7           | 31,4        | 95                    | Oristano        | 26,1        |
| Enna                        | 69                  | 19,9           | 29,0        | 96                    | Foggia          | 27,5        |
| Catania                     | 429                 | 93,0           | 21,7        | 97                    | Agrigento       | 28,0        |
| Ragusa                      | 122                 | 31,6           | 25,8        | 98                    | Reggio Calabria | 28,1        |
| Siracusa                    | 156                 | 31,9           | 20,4        | 99                    | Napoli          | 28,4        |
| Sassari                     | 200                 | 30,9           | 15,5        | 100                   | Enna            | 29,0        |
| Nuoro                       | 106                 | 25,9           | 24,3        | 101                   | Caltanissetta   | 31,4        |
| Oristano                    | 59                  | 15,5           | 26,1        | 102                   | Vibo Valentia   | 31,8        |
| Cagliari                    | 305                 | 68,0           | 22,3        | 103                   | Crotone         | 33,4        |
| <b>Italia</b>               | <b>24.609</b>       | <b>2.658,2</b> | <b>10,8</b> |                       | <b>Italia</b>   | <b>10,8</b> |

Fonte: Unioncamere-Istituto Tagliacarne

In prossimità del primo posto della graduatoria – come si è detto, occupato da Venezia – si collocano, contribuendo a formare il gruppo delle “top-ten”, le province di Bologna (2,7%), Como (3,0%), Ferrara (3,1%), Varese (3,1%), Bergamo (3,2%), Livorno (3,2%), Parma (3,3%), Belluno (3,4%) e Lecco (3,5%), tutte dell'Italia settentrionale, ad eccezione di Livorno che appartiene all'Italia centrale. Del resto, altre quattro province di quest'ultima ripartizione, tutte con incidenze di famiglie povere comprese entro i primi venti posti della graduatoria, fanno seguito con Ancona (4,2%), Firenze (4,3%), Pisa (4,4%) e Terni (4,6%).

| Regioni       | Famiglie (migliaia) |                | Incidenza % |
|---------------|---------------------|----------------|-------------|
|               | Totale              | Di cui povere  |             |
| Sardegna      | 671                 | 140,2          | 20,9        |
| Nord-Ovest    | 7.025               | 343,0          | 4,9         |
| Nord-Est      | 4.868               | 244,2          | 5,0         |
| Centro        | 4.860               | 287,4          | 5,9         |
| Centro-Nord   | 16.753              | 874,6          | 5,2         |
| Mezzogiorno   | 7.856               | 1.783,5        | 22,7        |
| <b>Italia</b> | <b>24.609</b>       | <b>2.658,2</b> | <b>10,8</b> |

\* Il dato del 2009, non riportato nella tabella dell'Istat (tab. 3) a causa della scarsa numerosità campionaria, è stato posto uguale a quello del 2008

Fonte: elaborazioni su dati Istat

E' curioso rilevare, peraltro, come tre province del Centro-Nord con più di un milione di famiglie residenti, pur presentando incidenze percentuali relativamente basse, si trovino tra il 19.esimo posto di Torino (4,6%), il 26.esimo posto di Milano (4,7%) e il 36.esimo posto di Roma (5,5%). Non sorprende invece constatare come gli ultimi dieci posti della graduatoria, caratterizzati da ragguardevoli livelli di povertà (assorbenti da circa un quarto ad un terzo delle famiglie residenti), comprendano, nell'ordine, Ragusa (25,8%), Oristano (26,1%), Foggia (27,5%), Agrigento (28,0%), Reggio Calabria (28,1%), Napoli (28,4%), Enna (29,0%), Caltanissetta (31,4%), Vibo Valentia (31,8%) e **Crotone (33,4%)**: tutte province che anche nella graduatoria dei redditi familiari pro capite calcolati dall'Istituto Tagliacarne occupano gli ultimi posti.

### La lettura del fenomeno attraverso i dati Caritas

Il tema della povertà e dell'esclusione sociale è il frutto dell'attività quotidiana delle 218 Caritas diocesane operanti su tutto il territorio nazionale. Le Caritas diocesane sono realtà complesse; costituite al fine di promuovere la testimonianza della carità, esse si fanno promotrici nelle diocesi di numerose iniziative che vanno dalle attività di promozione e animazione sociale, al sostegno socio-assistenziale, all'accoglienza, alle attività di advocacy in difesa degli ultimi e dei più vulnerabili. Uno degli strumenti mediante il quale esse operano è il centro di ascolto. I CdA, più volte definiti come "antenne" in grado di captare e leggere i bisogni del territorio, sono infatti "luoghi privilegiati" in cui si intessono relazioni con i poveri. Nei centri di ascolto quotidianamente gli operatori Caritas incontrano persone in difficoltà per le quali, dopo un ascolto attento e spesso reiterato, si attivano percorsi di accompagnamento, definendo uno o più interventi di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità di ciascuno. I dati che vengono sistematicamente raccolti da molti centri ai fini della presa in carico sono una fonte unica e preziosa per approfondire il tema del disagio e della deprivazione, aggiungono infatti molti "tasselli" a quel puzzle complesso e poliedrico quale è il fenomeno della povertà.

### Destinatari e beneficiari del progetto individuati attraverso una fotografia della povertà

Nel corso del 2014 si sono rivolti ai CdA inclusi nella rilevazione 170.803 persone (una media di circa 142 persone a centro). Il 44,8 % ha fatto riferimento a centri ubicati presso regioni del Nord Italia, il 34,3% a CdA del Centro e il 20,9 % a strutture del Mezzogiorno. È importante sottolineare che tale distribuzione non rispecchia l'incidenza della povertà in Italia ma dipende dal numero di CdA che nelle diocesi utilizzano i vari sistemi di raccolta dati operanti nelle regioni italiane e che hanno contribuito in modo spontaneo alla rilevazione nazionale fornendo i dati aggiornati dell'ultimo anno. Degli individui ascoltati il 41,4% è di cittadinanza italiana e il 58,1% straniera. Nel corso degli anni il peso degli italiani risulta sempre più marcato; solo un anno fa si attestava al 38,2%. Stabili invece nel tempo le differenze tra Nord e Sud del Paese: nelle regioni del Settentrione e del Centro la componente estera risulta preponderante, nel Mezzogiorno al contrario i nostri connazionali costituiscono la maggioranza assoluta degli utenti (cfr. Tab.1).

**TABELLA 1**  
**PRINCIPALI**  
**CARATTERISTICHE**  
**DELLE PERSONE**  
**CHE SI RIVOLGONO**  
**AI CDA CARITAS.**  
**ANNO 2014**  
**% SUL TOTALE**  
**DELLE PERSONE**

|                           | NORD         | CENTRO       | MEZZOGIORNO  | ITALIA        |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| CITTADINANZA ITALIANA     | 35,8         | 33,6         | 68,3         | 41,4          |
| CITTADINANZA NON ITALIANA | 63,6         | 66,2         | 31,4         | 58,1          |
| ALTRO*                    | 0,6          | 0,2          | 0,3          | 0,4           |
| TOTALE (VALORI ASSOLUTI)  | 100 (74.436) | 100 (56.027) | 100 (32.060) | 100 (162.523) |

\* apolidi, doppia cittadinanza.  
 Dati mancanti: 8.280

Tali tendenze, oggi come in passato, hanno due sostanziali letture. In primo luogo, il fatto che nel Nord e nel Centro si concentrano percentuali più alte di stranieri residenti, pari rispettivamente al 60% e al 25,4% del totale (nel Meridione solo il 14,6%). Il secondo elemento che condiziona la tipologia di utenza è legato alla povertà dei territori; le aree del Mezzogiorno si contraddistinguono, ormai è noto, per situazioni di maggiore disagio e fragilità economica. Una difficoltà che sembra essere accentuata dagli effetti della crisi economico-finanziaria che restituisce un paese ancor più diviso e diseguale (Svimez, 2015). Tra gli stranieri sono due le nazionalità che prevalgono nettamente sulle altre, quella romena e quella marocchina, pari rispettivamente al 17,8% e al 17,6% del totale; seguono poi, anche se con consistenze più contenute, i cittadini provenienti da: Albania (6,6%), Ucraina (5,0%), Nigeria (4,2%), Tunisia (3,5%), Perù (3,2%), Senegal (2,9), Ecuador (2,3%) e Moldavia (2,3%) (cfr.Tab.2).

| Nazionalità       | PRIME DIECI NAZIONALITÀ STRANIERI CDA |                               | IMMIGRATI RESIDENTI IN ITALIA 1° GENNAIO 2014 |                              | PRIME DIECI NAZIONALITÀ RESIDENTI IN ITALIA 1° GENNAIO 2014 |                              |
|-------------------|---------------------------------------|-------------------------------|---|------------------------------|---|------------------------------|
|                   | v.a.                                  | % sul totale utenti stranieri | v.a.  | % totale stranieri residenti | Nazionalità   | % totale stranieri residenti |
| ROMANIA           | 16.786                                | 17,8                          | 1.081.400                                     | 22,0                         | Romania   | 22,0                         |
| MAROCOCO          | 16.677                                | 17,6                          | 454.773                                       | 9,2                          | Albania   | 10,1                         |
| ALBANIA           | 6.217                                 | 6,6                           | 495.709                                       | 10,1                         | Marocco   | 9,2                          |
| UCRAINA           | 4.691                                 | 5,0                           | 219.050                                       | 4,5                          | Cina  | 5,2                          |
| NIGERIA           | 3.985                                 | 4,2                           | 66.833  | 1,4                          | Ucraina   | 4,5                          |
| TUNISIA           | 3.264                                 | 3,5                           | 97.317  | 2,0                          | Filippine   | 3,2                          |
| PERÙ              | 2.978                                 | 3,2                           | 109.851                                       | 2,2                          | Moldova   | 3,0                          |
| SENEGAL           | 2.712                                 | 2,9                           | 90.863  | 1,8                          | India   | 2,9                          |
| ECUADOR           | 2.159                                 | 2,3                           | 91.861  | 1,8                          | Bangladesh  | 2,3                          |
| MOLDOVA           | 2.143                                 | 2,3                           | 149.434                                       | 3,0                          | Perù  | 2,2                          |
| Altre nazionalità | 32.888                                | 34,7                          | 2.064.994                                     | 42,0                         | Altre nazionalità   | 35,4                         |
| TOTALE            | 94.500                                | 100,0                         | 4.922.085                                     | 100,0                        | Totale  | 100,0                        |

Fonte: Caritas-Demostat

TABELLA 2 

Tale distribuzione si accosta, almeno in parte, alle statistiche relative agli stranieri regolarmente presenti in Italia. Il peso delle principali nazionalità sul totale degli utenti stranieri dei CdA è in molti casi in linea con il peso che quelle stesse comunità hanno sul totale dei residenti stranieri.

Le differenze più marcate si registrano per i cittadini del Marocco, della Nigeria e della Tunisia che risultano molto più consistenti nel bacino di utenza Caritas rispetto al resto del Paese. Tra gli stranieri una quota molto alta risulta in condizione di regolarità, o perché in possesso di un permesso di soggiorno (78,0%) o perché cittadino della UE con iscrizione anagrafica. È invece bassa la percentuale di chi, cittadino della UE, non ha adempiuto alla formalità dell'iscrizione anagrafica (2,0%) o di chi è privo di un permesso di soggiorno (8,4%) (Tab.3). Rispetto agli altri indicatori socio-anagrafici si conferma in termini di genere una leggera prevalenza delle donne (52,2% del totale), anche se nel tempo la componente maschile risulta sempre più marcata. In riferimento all'età prevalgono gli adulti della fascia 35-44 anni (26,8%), seguiti da quelli tra i 45 e i 54 anni (25,1%) e da giovani-adulti, 18-34 (24,4%). Incrociando il dato con la cittadinanza si conferma il trend, evidenziato anche in passato, di italiani mediamente meno giovani degli stranieri: tra questi ultimi prevalgono decisamente gli under 45 che rappresentano il 64,2% del totale; al contrario tra gli italiani gli over 44 rappresentano quasi i due terzi (63,8%) (Tab.4).



**TABELLA 3**  
**UTENTI STRANIERI**  
**DEI CDA PER**  
**POSSESSO**  
**PERMESSO DI**  
**SOGGIORNO - ANNO**  
**2014 (V.A. E %)**

|  | V.A.          | %            |
|--|---------------|--------------|
| SÌ   | 45.758        | 78,0         |
| NO   | 4.944         | 8,4          |
| IN ATTESA                                      | 3.071         | 5,2          |
| CITTADINO DELLA UE CON ISCRIZIONE ANAGRAFICA   | 2.484         | 4,2          |
| CITTADINO DELLA UE SENZA ISCRIZIONE ANAGRAFICA | 1.155         | 2,0          |
| ALTRO  | 1.269         | 2,2          |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>58.681</b> | <b>100,0</b> |

Dati mancanti: 35.819



**TABELLA 4**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER CLASSI DI ETÀ**  
**E CITTADINANZA**  
**ANNO 2014 (%)**

|                                 | CITTADINANZA ITALIANA | CITTADINANZA NON ITALIANA | ALTRO*             | TOTALE                 |
|---------------------------------|-----------------------|---------------------------|--------------------|------------------------|
| UNDER 18                        | 2,1                   | 1,0                       | 0,7                | 1,4                    |
| 18-34                           | 12,1                  | 33,0                      | 22,0               | 24,4                   |
| 35-44                           | 21,9                  | 30,2                      | 26,3               | 26,8                   |
| 45-54                           | 28,8                  | 22,4                      | 29,6               | 25,1                   |
| 55-64                           | 20,8                  | 11,4                      | 15,9               | 15,3                   |
| 65 E OLTRE                      | 14,2                  | 2,1                       | 5,4                | 7,1                    |
| <b>TOTALE (VALORI ASSOLUTI)</b> | <b>100,0 (66.395)</b> | <b>100,0 (93.779)</b>     | <b>100,0 (668)</b> | <b>100,0 (160.842)</b> |

\* apolidi, doppia cittadinanza.

Dati mancanti: 9.961

Il dato sullo stato civile conferma che ancora oggi tra i beneficiari Caritas prevalgono le persone coniugate (48,6%), seguite dai celibi o nubili (26,8%). I separati e i divorziati insieme rappresentano il 15,7%, un dato abbastanza stabile negli ultimi anni. Anche per lo stato civile la distribuzione assume contorni diversificati in base alla cittadinanza: tra gli italiani è molto più alta la quota di separati e divorziati (22,9%) e di vedovi/e (8,4%), mentre è più contenuta la percentuale dei coniugati (37,6%); tra gli stranieri invece risulta più marcata l'incidenza dei coniugati (56,4%) (Tab.5). In tema di separazione e di divorzio si possono ricordare numerose iniziative promosse negli ultimi anni dalle Caritas diocesane a sostegno delle difficoltà di padri separati (per lo più sul fronte abitativo). Una vulnerabilità inedita quella degli uomini (fino ad oggi maggiormente al riparo rispetto alle ex mogli), che si aggiunge purtroppo alle situazioni di conclamata problematicità dell'universo femminile. Tra gli utenti dei CdA i genitori rappresentano il 70,4% del totale. La percentuale di chi ha figli risulta più alta tra coniugati (86,1%), separati/divorziati (79,7%) e vedovi (80,1%), mentre è prevedibilmente più bassa tra i celibi/nubili (29,0%). Rispetto alla composizione del nucleo familiare, prevalgono le famiglie tradizionali con coniuge e figli (o altri familiari/parenti) (38,4%) seguite dai nuclei unipersonali (24,8%). Non trascurabile è la percentuale di chi, soprattutto stranieri, condivide l'abitazione con soggetti esterni alla propria famiglia (14,0%). Nel complesso, dunque, sembra definirsi una spaccatura tra chi vive in nuclei familiari standard (con o senza figli e/o coniuge) e coloro che vivono soli o che sono costretti a dividere l'appartamento con persone esterne alla propria famiglia; situazioni, queste ultime, che denotano senza dubbio una maggiore fragilità sociale.



|                                 | CITTADINANZA ITALIANA | CITTADINANZA NON ITALIANA | ALTRO*             | TOTALE                 |
|---------------------------------|-----------------------|---------------------------|--------------------|------------------------|
| CELIBE O NUBILE                 | 27,0                  | 26,8                      | 13,8               | 26,8                   |
| CONIUGATO/A                     | 37,6                  | 56,4                      | 62,0               | 48,6                   |
| DIVORZIATO/A                    | 8,1                   | 5,2                       | 7,6                | 6,4                    |
| SEPARATO/A LEGALMENTE           | 14,8                  | 5,4                       | 9,9                | 9,3                    |
| VEDOVO/A                        | 8,4                   | 4,2                       | 4,4                | 5,9                    |
| ALTRO                           | 4,1                   | 2,0                       | 2,3                | 2,9                    |
| <b>TOTALE (VALORI ASSOLUTI)</b> | <b>100,0 (60.861)</b> | <b>100,0 (85.066)</b>     | <b>100,0 (615)</b> | <b>100,0 (146.542)</b> |

\* apolidi, doppia cittadinanza.  
Dati mancanti: 24.261

**TABELLA 5**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER CITTADINANZA**  
**E STATO CIVILE**  
**ANNO 2014 (%)**

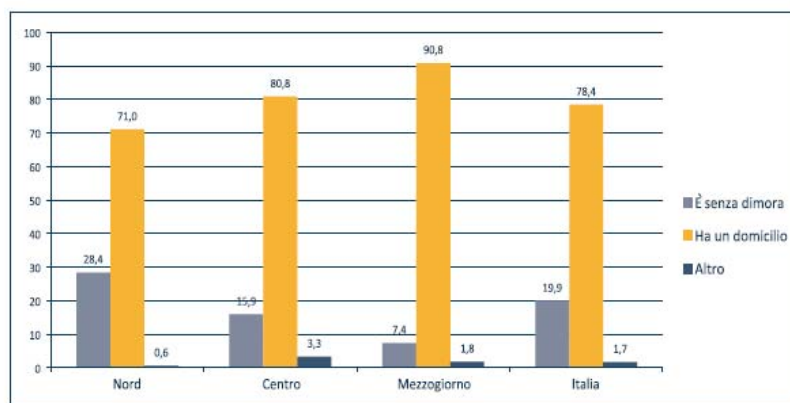
| CON CHI VIVE   | V.A.           | %            |
|--|----------------|--------------|
| In nucleo con coniuge e figli o altri familiari/parenti                            | 47.762         | 38,4         |
| Solo   | 30.823         | 24,8         |
| In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia o rete parentale | 17.359         | 14,0         |
| In nucleo con figli o altri familiari/parenti (senza coniuge/partner)              | 14.678         | 11,8         |
| In famiglia di fatto (in nucleo con partner, con o senza figli)                    | 5.785          | 4,7          |
| In nucleo con solo coniuge (senza figli o altri componenti)                        | 5.457          | 4,4          |
| Presso Istituto, comunità, ecc.  | 1.782          | 1,4          |
| Coabitazione di più famiglie   | 691            | 0,6          |
| <b>Totale</b>  | <b>124.337</b> | <b>100,0</b> |

Dati mancanti: 46.466

**TABELLA 6**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER NUCLEO DI**  
**CONVIVENZA**  
**ANNO 2014 (V.A. E %)**

Per definire ulteriormente il profilo delle persone in difficoltà, un altro dato importante è quello relativo alla dimora, distinguendo tra chi può contare su un domicilio e chi no. Le persone senza dimora intercettate dai centri di ascolto sono 27.664, il 19,9% del totale. Netta anche in questo caso la differenza tra Nord e Sud del Paese: nel Mezzogiorno la percentuale di chi è privo di un domicilio scende al 7,4%, arriva invece al 28,4% nel Nord (Graf.1). Tale fenomeno è strettamente legato alla presenza di stranieri nel Settentrione; dei senza dimora ascoltati, infatti, il 64,0% è proprio di nazionalità non italiana. In riferimento all'istruzione, il titolo di studio più diffuso è la licenza media inferiore (41,9%), seguono poi la licenza di scuola media superiore (17,9%) e la licenza elementare (17,1%) (cfr.Tab.7).

**GRAFICO 1**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER SITUAZIONE**  
**ABITATIVA**  
**E MACROREGIONE**  
**ANNO 2014 (%)**



**TABELLA 7**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER TITOLO**  
**DI STUDIO**  
**ANNO 2014 (V.A. E %)**

|                         | V.A.           | %            |
|-------------------------|----------------|--------------|
| ANALFABETA              | 3.575          | 3,1          |
| NESSUN TITOLO           | 4.707          | 4,1          |
| LICENZA ELEMENTARE      | 19.422         | 17,1         |
| LICENZA MEDIA INFERIORE | 47.581         | 41,9         |
| LICENZA MEDIA SUPERIORE | 20.303         | 17,9         |
| DIPLOMA PROFESSIONALE   | 10.193         | 9,0          |
| DIPLOMA UNIVERSITARIO   | 855            | 0,8          |
| LAUREA                  | 5.439          | 4,8          |
| ALTRO                   | 1.489          | 1,3          |
| <b>TOTALE</b>           | <b>113.564</b> | <b>100,0</b> |

Dati mancanti: 57.239

Anche rispetto alla formazione si evidenziano differenze tra italiani e stranieri: i primi più avanti con gli anni e con titoli di studio più bassi (anche in virtù dell'età), i secondi mediamente più giovani e con livelli di scolarità più elevati (tra loro risulta infatti più alto il peso dei diplomati e dei laureati). Strettamente collegato all'istruzione è poi il tema del lavoro. La fragilità occupazionale delle persone che si rivolgono ai CdA è ormai consolidata. I disoccupati e inoccupati insieme rappresentano oggi il 61,7% del totale. Disaggregando il dato per macroregione, un elemento che sorprende è l'alta incidenza di disoccupati registrata nelle aree del Centro Italia (73,5%) (Tab.8).

|                                  | NORD                  | CENTRO                | MEZZOGIORNO           | TOTALE                 |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|
| DISOCCUPATO                      | 54,6                  | 73,5                  | 54,9                  | 61,7                   |
| OCCUPATO                         | 18,9                  | 12,8                  | 13,9                  | 15,7                   |
| CASALINGA                        | 5,6                   | 4,5                   | 12,8                  | 6,6                    |
| PENSIONATO                       | 6,8                   | 5,0                   | 11,2                  | 7,0                    |
| INABILE AL LAVORO (TOT/PARZIALE) | 1,5                   | 1,6                   | 1,9                   | 1,6                    |
| STUDENTE                         | 1,7                   | 0,7                   | 0,6                   | 1,1                    |
| ALTRO                            | 10,9                  | 2,0                   | 4,8                   | 6,3                    |
| <b>TOTALE (VALORI ASSOLUTI)</b>  | <b>100,0 (51.885)</b> | <b>100,0 (44.091)</b> | <b>100,0 (23.143)</b> | <b>100,0 (119.119)</b> |

Dati mancanti: 51.684

**TABELLA 8**  
**UTENTI DEI CDA**  
**PER CONDIZIONE**  
**PROFESSIONALE**  
**E MACROREGIONE**  
**ANNO 2014 (%)**

Le problematiche sociali del territorio della diocesi Crotonese –Santa Severina sono state negli anni e sono tutt'ora, varie e complesse, sia per l'estensione territoriale, sia talvolta per le diversità di natura socio economica presente nelle varie zone. Negli ultimi anni ad esempio si è registrato un peggioramento dei livelli di povertà soprattutto nella Città di Crotona per la crisi e la deindustrializzazione. L'area in questione è oggi una periferia del sistema industriale europeo. Il declino del vecchio impianto industriale è anche un riflesso di un rapido processo di trasformazione e ristrutturazione tecnologica delle strutture produttive avviato con l'unificazione dei mercati europei. L'area in questione è una zona contraddistinta da problemi strutturali di riconversione economica e sociale, con una popolazione e una superficie significativa nel contesto regionale. L'intera Diocesi è interessata da fenomeni di arretratezza socio - economico - culturale. Hanno perso il lavoro, negli ultimi 15 anni, circa 7 mila unità, recando disagio sociale e economico a migliaia di famiglie. Questa situazione ha portato la Caritas diocesana ad affrontare molte criticità legate al disagio

come il disgregarsi delle famiglie, le dipendenze legate al gioco o agli stupefacenti, e l'incapacità di gestire le proprie risorse economiche in maniera attenta e oculata.

### **Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto Caritas**

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

I problemi del lavoro sono al primo posto in Calabria (47,3% degli utenti), anche se con valori di incidenza inferiori rispetto alla media nazionale (62%); seguono i problemi di povertà economica: il fenomeno coinvolge il 40 % degli utenti Caritas della Calabria, a livello nazionale, tali problematiche coinvolgono il 62% del totale); seguono al terzo posto i problemi familiari: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (11 % degli utenti della Calabria), fenomeni meno presenti in Italia (12,4%); i problemi legati all'immigrazione e quelli legati alla questione della casa fanno registrare valori simili di incidenza (rispettivamente, 10 e 8 % degli utenti della Calabria). Da notare che in Italia i problemi abitativi sono molto più diffusi (25 %) – [Fonte: Dossier Povertà Caritas Italiana, 2015].

### **Utenti maggiormente a rischio destinatari dell'azione progettuale**

I destinatari, quindi del progetto, sono individuati su tre profili tipici del disagio di carattere psicologico e relazionale di lungo periodo:

1. Il primo profilo fa riferimento a soggetti con patologie psichiche conclamate. Si tratta di soggetti, prevalentemente giovani adulti, italiani e stranieri in elevata percentuale di celibi o senza famiglia propria al seguito. Soggetti che spesso sono già segnalati ai servizi sociali territoriali, e si rivolgono ai centri per ricevere assistenza di tipo materiale non potendo, autonomamente o attraverso il ricorso alle proprie reti provvedere alle normali esigenze quotidiane. Denotano una vulnerabilità di tipo relazionale (meno legami e legami meno forti), tendenzialmente non hanno figli e vivono soli, magari in alloggi di fortuna o in accoglienza.. In questo caso i Centri svolgono una funzione di appoggio di interazione rispetto a percorsi di presa in carico attuati da altri servizi del territorio.
2. Il secondo profilo inquadra alcuni soggetti:
  - a. giovani stranieri giunti nel nostro paese, spesso contraendo ingenti debiti per affrontare il viaggio, con la prospettiva (in molti casi alimentata da mediatori senza scrupoli) di facili impieghi e lauti guadagni e che poi non sono riusciti a portare a buon fine il proprio progetto migratorio, sperimentando situazioni traumatiche (ricatti, sfruttamento, etc.) e cumulando ripetuti insuccessi.
  - b. persone in prevalenza uomini adulti italiani con alle spalle storie di dipendenza o di carcere che hanno cominciato un percorso di reinserimento ma che incontrano difficoltà materiali e di reimpiego.

In entrambi i casi siamo in presenza di un depauperamento progressivo non solo di risorse economiche, ma anche di quelle emotive e relazionali, che porta gli individui che ne sono protagonisti verso uno stato di prostrazione e di sfiducia che sfoga, non infrequentemente in forme patologiche (più o meno gravi) di carattere maniaco-depressivo che trovano poche possibilità di emergere e di venir accolte come tali.

Se, per questa utenza i servizi offerti dalla Caritas risultano di sicuro ausilio per la risoluzione di bisogni di carattere primario, c'è la necessità di attivare un ascolto approfondito e la costruzione di un progetto personalizzato, in sinergia con le altre risorse del territorio, per accedere ai servizi per l'impiego, a corsi di formazione riqualificanti e borse lavoro e stage in azienda per un graduale reinserimento lavorativo.

3. Il terzo ed ultimo profilo individua una fattispecie di disagio meno evidente ma che sta diventando sempre più pressante e riguarda più che patologie conclamate un disagio psicologico e relazionale riconducibile alle difficoltà ed ai disagi riscontrati nella gestione economica e nel percorso di inserimento sociale e alle quali si assommano rispetto agli anni precedenti alla crisi economica del 2008/2010, dunque alla perdita del lavoro ma anche alla fine degli ammortizzatori sociali messi in campo per 24 mesi.

### **Utenti maggiormente a rischio**

1. **famiglie italiane in sovra indebitamento** per la crisi lavorativa, l'aumento del costo della vita, l'incidenza del mutuo sul bilancio familiare, improvvisa emergenza di salute familiare. Si tratta di persone tra i 30 e 50 anni che hanno sempre vissuto decorosamente e per la congiuntura economica si trovano in cassa integrazione o con orari di lavoro ridotti, con figli ancora a carico e impegni con banche per il pagamento della casa. Si rivolgono al centro di ascolto per ovviare a spese fino a poco tempo fa "normali" quali spese scolastiche, spese per bollette, bollo e assicurazione;
2. **anziani italiani che si trovano ad affrontare uno stato di difficoltà materiale** accompagnato dalla solitudine, e che oltre al sostegno materiale sono in grossa difficoltà emotiva (figli lontani, famiglia disgregata, residenza diversa dalla nascita) e che abbisognano di accompagnamento per pratiche pensionistiche di accompagnamento ai servizi;
3. **donne italiane sole**; che a partire da una rottura (più o meno volontaria) del vincolo matrimoniale si trovano a gestire con difficoltà il quotidiano tra i tempi della cura e del lavoro, spesso con responsabilità della famiglia monogenitoriale con figli;
4. **famiglie con familiare a carico problematico con handicap o grave malattia** degenerativa o con problematiche di carcere e dipendenza che al disagio economico materiale e psicologico manifestano necessità di accompagnamento per pratiche burocratiche, assegni di accompagnamento, sostegno legale etc. Si tratta di persone più che adulte che hanno speso buona parte della loro esistenza adoperandosi per il benessere e la cura altrui (per motivi familiari o lavorativi) e che con hanno difficoltà l'andare degli anni sono soggette ad un vacillamento di carattere identitario che riguarda la propria prospettiva di vita attuale ed immediata gravata da nuove problematiche (trovare un nuovo lavoro, rimettersi a lottare per la regolarità giuridica e per un alloggio, affrontare la perdita di un coniuge con i figli lontani o impegnati, la preoccupazione per un figlio con handicap per il futuro dopo di loro o per figli adulti e multiproblematici etc.);
5. **famiglie italiane e straniere con difficoltà di rapporto con i figli**, di gestione dei tempi cura-lavoro, e difficoltà di integrazione sociale che manifestano una profonda crisi del ruolo genitoriale. I genitori stranieri sono tra i 25-35 anni vivono nelle periferie con lavori da dipendente che li impegna l'intera giornata, non parlano molto italiano e non riescono più a stabilire contatti ed ad essere autorevoli con i figli che sono la maggior parte soli a casa, conoscono bene l'italiano, vivono come "antiquata" la cultura di provenienza familiare e rincorrono l'omologazione con i compagni italiani per integrarsi nel gruppo. I genitori italiani sono più adulti ma hanno anche anch'essi problemi di comunicazione con i figli dedicano al lavoro la maggior parte del tempo, non riescono a gestire la funzione educativa ripiegando sul ruolo di amici adulti. Questo è tanto più grave ed evidente quando i figli sono adottati;

**straniere di mezza età**, che dopo un iniziale percorso di integrazione (concretizzatosi nel reperimento di un'occupazione stabile, di una sistemazione alloggiativa, e nell'ottenimento del permesso, o spesso anche della carta di soggiorno) si trovano di fronte ad una traumatica battuta d'arresto (perdita del lavoro per la crisi, problematiche di salute, rottura dei legami familiari) che le porta verso uno stato di difficoltà materiale e di prostrazione fisica ed emotiva. Nel corso della permanenza in Italia non sono riuscite a costruire relazioni sociali significative con i propri connazionali e con persone italiane.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi. Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che

mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Gli obiettivi del Progetto "VIVERE LA VITA" sono quelli di valorizzare e mettere in collegamento una rete di servizi che possano rispondere in modo più coordinato e preciso a coloro che mostrano problematiche relative di pronto intervento ed assistenza nelle emergenze (primo ascolto) che nelle fasi successive evidenziando un bisogno di progettazione di un percorso di integrazione nel tessuto sociale e territoriale (secondo ascolto e interventi specialistici di inserimento lavorativo, orientamento, supporto legale e psicologico...). Per raggiungere tali fini verranno utilizzati tutti i canali deputati all'ascolto, alla pronta accoglienza e all'integrazione, favorendo così percorsi di assistenza, orientamento e discernimento, inserimento e di accompagnamento per giungere all'integrazione e all'autonomia totale alla fine del percorso di assistenza.

Per la fase successiva alla prima accoglienza, il progetto intende anche prendere in considerazione le realtà specifiche delle strutture di "seconda accoglienza" presenti sul territorio. Il progetto realizzerà un costante lavoro di rete con istituzioni, enti locali e altre associazioni di volontariato, per garantire delle risposte il più possibile adeguate ai bisogni riscontrati ed emergenti. Coloro che si rivolgono alla Caritas sono soggetti che, spesso privi di un regolare permesso di soggiorno, vivono situazioni di ulteriore difficoltà, disagio ed emarginazione e per i quali la Caritas rappresenta l'unico interlocutore possibile per tentare di uscire dalla situazione di bisogno. In particolare, vogliamo portare in evidenza la mancanza di relazioni interpersonali che mettano in dialogo e comunicazione le diverse componenti etniche tra di loro e con gli autoctoni residenti, a conseguenza di ciò si riscontra un diffuso stato di isolamento delle fasce deboli italiane e straniere nei confronti della comunità territoriale. Questa difficoltà ha inizio sicuramente con la scarsa conoscenza dei servizi di assistenza presenti sul territorio ed una difficoltà a superare la primaria condizione di indigenza collegata allo scarso reperimento dei beni primari di sussistenza e alla fatica di far valere i propri diritti di persona e alla difficoltà di far rispettare la propria dignità umana. Il Progetto "VIVERE LA VITA" sviluppato dalla Caritas diocesana è un luogo privilegiato (perché consegnato dalla tradizione e confermato dall'esperienza) in cui si intessono relazioni con i poveri. Lo stile del Progetto "VIVERE LA VITA" sarà quello della condivisione a partire dall'ascolto. Non è indispensabile dare una risposta a tutto, non è compito del progetto risolvere tutti i problemi, ma chiedersi che valore attribuiamo all'ascolto nei confronti di chi vogliamo vivere il servizio dell'ascolto. La conoscenza dei servizi esistenti e la particolare attenzione nell'ascolto stanno alla base del Progetto.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

- a. Migliorare la qualità dei servizi di accoglienza e di ascolto partendo sempre dalla centralità della persona e garantendo oltre ad informazioni e competenza, la costruzione di un rapporto di fiducia nel tempo.
- b. Migliorare la rilevazione dei bisogni e la capacità di risposta della nostra rete e l'analisi per riorganizzare i servizi sulla base dei bisogni emergenti.
- c. Sostenere in particolare le famiglie in disagio sociale o colpite dalla crisi, offrendo supporto per la gestione delle necessità quotidiane, alla funzione di genitorialità all'integrazione.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:**

- 1) Accogliere, ascoltare, orientare le persone in difficoltà.
- 2) Individuare i bisogni espressi e latenti presenti sul territorio.
- 3) Collaborare con le istituzioni civili e religiose nella diffusione di una cultura della solidarietà nei confronti:
  - a. delle persone in difficoltà, per dar loro una voce e per aiutarle ad essere protagoniste e soggetti attivi nel superamento della loro condizione di disagio e nella ricerca di se stesse;
  - b. dei volontari e degli operatori, che vi trovano uno spazio di confronto per crescere, come uomini nella prossimità e nel servizio ai fratelli;
  - c. della comunità civile e cristiana, perché viva il proprio essere "comunione" in una continua tensione missionaria, percorrendo i cammini di sofferenza e di disagio delle persone, perché al di là dei bisogni che le opprimono, emerga la pienezza della loro dignità;
  - d. della comunità civile, perché possa mantenersi attenta alle realtà di povertà del proprio territorio, facendosene carico concretamente e impegnandosi in un cammino di corresponsabilità (sentire "tutti responsabili di tutti").

| Situazione di partenza<br>indicatori di bisogno   | Obiettivi specifici<br>Situazione di arrivo   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita delle richieste della Caritas diocesana.</li> <li>- Crescita delle richieste della Caritas diocesana in seno alle difficoltà in ordine al ruolo genitoriale. Aumento del 20% delle ore dedicate all'apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni individuali di aiuto.</li> <li>- Presenza di rete associativa ancora troppo "lieve" e di promozione e sensibilizzazione scarsa sui diritti e sulle prevenzioni ad atteggiamenti negativi e discriminatori nei confronti della donna.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivo 1: Aumento del 20% delle ore dedicate all'apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni di aiuto.</li> <li>- Obiettivo 2: Aumento del 30% degli incontri e delle ore dedicate all'ascolto, ed alla prevenzione e del 60% delle attività a favore del supporto ludico e scolastico dei minori, figli delle donne che si rivolgono ai centri.</li> <li>- Obiettivo 3: Aumento del 30% degli incontri "di rete" con le associazioni del territorio e del 50% gli incontri di sensibilizzazione sul territorio e dei momenti di aggregazione.</li> </ul> |

#### **FINALITÀ GENERALI**

- Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile;
- Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione;
- Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale;
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale;

- Approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà;
- Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## **8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

### **Attività di progetto: coordinamento, comunicazione e promozione, monitoraggio e valutazione in itinere.**

Si tratta dell'insieme delle attività che permetteranno la corretta esecuzione, comunicazione e monitoraggio delle attività di progetto. Verranno realizzate durante l'intera durata progettuale.

#### 1. Coordinamento

Questa fase comprende i passi da fare per il reclutamento e l'avvio ai servizi dei volontari del SCN, e l'avvio vero e proprio del progetto. Tale fase prevede le seguenti azioni:

- La pubblicazione del Bando di selezione dei volontari SCN, sia sul sito web e i canali social della Caritas, sia mediante l'affissione di poster e la distribuzione di volantini.
- La promozione dell'iniziativa progettuale, attraverso passaggi sui media locali (radio, web radio, quotidiani), il sito web e il profilo Facebook, il volantaggio e i poster.
- Il "reclutamento" dei volontari attraverso le procedure di selezione, in applicazione delle Linee Guida del sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

Il perfezionamento del piano di lavoro considerando il periodo di avvio delle attività, i bisogni del territorio aggiornati in tempo reale, il profilo dei volontari selezionati. I formatori già indicati nella presente candidatura verranno mobilitati e il calendario della formazione sarà aggiornato.

#### 2. Comunicazione e promozione del progetto e del SCN

Questa azione prevede l'organizzazione di campagne informative e comunicative, di eventi locali di vario tipo, aperti a tutta la cittadinanza. Potranno essere allestiti "banchini" e punti informativi anche in occasione delle festività locali (ad esempio, per i Santi Patroni, o per ricorrenze laiche). Saranno pubblicate news a contributi informativi anche sui siti web (compresi i profili sui principali social networks) delle Caritas della rete. La promozione del Servizio Civile Nazionale seguirà modalità comunicative più istituzionali, così da dare anche ai bandi la massima visibilità.

#### 3. Monitoraggio e valutazione in itinere

Per tutta la durata del progetto verrà realizzato il monitoraggio delle attività realizzate, mediante indagini conoscitive presso gli utenti/destinatari diretti delle azioni, i loro familiari, le strutture richiedenti. L'analisi verterà sulla quantità e tipologia delle prestazioni rese, in relazione all'utenza ed alle relative fasce più deboli, ed una verifica con gli OLP sulle problematiche interne relative alle attività prestate, al servizio svolto, per la risoluzione di eventuali difficoltà.

L'azione di monitoraggio è anche finalizzata a raccogliere informazioni e riscontri direttamente dai volontari SCN, rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. In concreto, l'azione comprenderà l'elaborazione dei questionari, la loro somministrazione alle persone identificate, la raccolta e l'elaborazione dei dati, il sostegno costante ai volontari del SCN e la restituzione delle esperienze personali mediante brevi relazioni che saranno elaborate al termine del progetto.

### **Attività trasversali di accoglienza, formazione generale e formazione specifica.**

Questa attività complessivamente intende sviluppare nel gruppo dei giovani volontari l'adeguato senso di appartenenza all'organizzazione ospitante il progetto e le giuste informazioni e competenze utili al migliore sviluppo delle azioni culturali proposte. Il percorso di accoglienza e formazione si espleta nei primi tre mesi di progetto.

## **8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE**

**ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

| N. | PROFESSIONALITÀ                | ELENCO ATTIVITÀ  |
|----|--------------------------------|--|
| 1  | PSICOLOGO/COUNSELOR            | <p>Opererà presso la Caritas per supportare uomini e donne italiane e immigrate in difficoltà offrendo loro: ascolto, consulenza, accoglienza, sostegno psicologico, informazioni.<br/>Attività 1.1, Attività 1.2, Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.3</p> <p>Opererà presso la Caritas per fornire informazioni e consulenza su: counseling individuali, discussioni monotematiche, consulenze pedagogiche, consulenze sull'allattamento, consulenze per le donne, tematiche del lavoro, tematiche sulla violenza.<br/>Attività 1.1, Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.2</p>  |
| 2  | ANIMATORE SOCIALE + SEGRETERIA | <p>L'apporto degli animatori sociali - operatori volontari d'ascolto avverrà per facilitare il percorso di aiuto alla persona, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglienza;</li> <li>• ascolto delle richieste e dei bisogni espressi;</li> <li>• registrazione dei dati anagrafici e compilazione di una scheda-registro per l'aggiornamento della situazione in itinere;</li> <li>• presa in carico dell'utente.</li> </ul> <p>Per l'attività di orientamento, accompagnamento e supporto nel tessuto sociale ed economico gli operatori volontari saranno da supporto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• orientamento rispetto ai servizi propri del Centro;</li> <li>• orientamento rispetto ai servizi presenti sul territorio; accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio;</li> <li>• accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio</li> </ul> <p>Attività 1.1<br/>Attività 1.2<br/>Attività 1.3<br/>Attività 2.1<br/>Attività 2.3</p> <p>Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la banca dati.</p> <p>Attività 1.1<br/>Attività 1.2<br/>Attività 1.3<br/>Attività 2.3<br/>Attività 3.1</p> |



|   |                                |  |
|---|--------------------------------|--|
| 1 | SOCIOLOGO / ASSISTENTE SOCIALE | <p>Il sociologo della Caritas si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro in equipe per l'analisi dei dati raccolti rispetto alle risorse strutturali territoriali;</li> <li>• Partecipazione tavoli consultazione e programmazione delle attività.</li> <li>• Scambio dati raccolti.</li> <li>• Formazione degli operatori in riferimento alle modalità di raccolta, agli strumenti di lettura dei dati e all'organizzazione del materiale prodotto.</li> </ul> <p>Attività 3.1</p> <p>L'assistente sociale presso la Caritas si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del progetto individualizzato;</li> <li>- colloqui di ascolto e di conoscenza</li> <li>- valutazione periodico dei bisogni espressi</li> <li>- supporto al ricongiungimento familiare</li> <li>- supporto socio-sanitario</li> <li>- accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio;</li> <li>- assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica)</li> <li>- orientamento ad altri servizi del territorio, pubblici e privati;</li> <li>- accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio</li> </ul> <p>Per attività di rete tra gli enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccordo con i vari servizi sul territorio</li> <li>- collaborazione con i vari enti ed istituzioni (Prefettura, Provincia, Questura, Comune, Ufficio Politiche sociali).</li> </ul> <p>Attività 1.1, Attività 1.3, Attività 2.1, Attività 2.2, Attività 3.1</p> |
|---|--------------------------------|--|

Il seguente diagramma, sintetizza la tempistica di realizzazione delle attività appena descritte di competenza dei volontari:

**DIAGRAMMA DI GANTT**

| ATTIVITA'             | PERIODO DI REALIZZAZIONE (M= MESE) |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
|-----------------------|------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|
| OBIETTIVO SPECIFICO 1 | M<br>1                             | M<br>2 | M<br>3 | M<br>4 | M<br>5 | M<br>6 | M<br>7 | M<br>8 | M<br>9 | M<br>10 | M<br>11 | M<br>12 |
| Attività 1.1          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| Attività 1.2          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| Attività 1.3          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| OBIETTIVO SPECIFICO 2 | M<br>1                             | M<br>2 | M<br>3 | M<br>4 | M<br>5 | M<br>6 | M<br>7 | M<br>8 | M<br>9 | M<br>10 | M<br>11 | M<br>12 |
| Attività 2.1          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| Attività 2.2          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| Attività 2.3          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |
| OBIETTIVO SPECIFICO 3 | M<br>1                             | M<br>2 | M<br>3 | M<br>4 | M<br>5 | M<br>6 | M<br>7 | M<br>8 | M<br>9 | M<br>10 | M<br>11 | M<br>12 |
| Attività 3.1          |                                    |        |        |        |        |        |        |        |        |         |         |         |

|   |   |   |
|---|---|---|
| <b>Obiettivo 1:</b> Aumento del 20 % delle ore dedicate all'apertura dello sportello ascolto ed aumento del 25% delle azioni rivolte alle progettazioni individuali di aiuto.   |   |   |
| Azione generale 1:<br><b>SPORTELLLO ASCOLTO</b>   | Attività 1.1:<br>Accoglienza,<br>Ascolto                      | La fase di Ascolto è avvalorata dal fatto che molto spesso intervengono fattori psicologici a rendere più difficile la condizione di partenza: senso di vergogna a manifestare i propri problemi di fronte al servizio pubblico, un maggiore senso di paura per il futuro, una manifesta incertezza<br>Con il <b>servizio di accoglienza</b> gli operatori della Caritas:<br>- stabiliranno un primo contatto positivo con l'utente;<br>- faranno una prima valutazione delle esigenze delle utenti.<br>L'ascolto e l'accoglienza saranno effettuati sia attraverso la linea telefonica per un primo contatto e sia attraverso i colloqui frontali con gli operatori della Caritas. |
|   | Attività 1.2:<br>Sostegno psicologico                         | Il <b>sostegno psicologico</b> si concretizzerà in un servizio individuale di analisi di problemi. In tal senso gli operatori dello sportello coadiuvati da uno psicologo aiuteranno gli utenti ad elaborare scelte personali e professionali per approfondire la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.  |
|   | Attività 1.3:<br>Orientamento                                 | Il <b>servizio di orientamento</b> sarà di 2 tipi:<br>- informativo nel senso che dopo la fase di accoglienza, siavrà la possibilità di iscriversi a uno o più percorsi e/o laboratori;<br>- di progettazione, legato quindi a singoli percorsi individuali ad hoc con i casi estremi..   |
| <b>Obiettivo 2:</b> Aumento del 30% degli incontri dedicati all'ascolto ed alla prevenzione e del 60% delle attività a favore del supporto ludico e scolastico dei minori, figli delle donne che si rivolgono alla Caritas. |   |   |
| Azione generale 2:<br><b>SPAZIO ADULTI/MINORI</b>   | Attività 2.1:<br>Raccordo con le famiglie                     | Tale attività si svolge su varie direttrici:<br><b>ascolto e sostegno;</b><br><b>raccordo con le famiglie</b> per il superamento delle possibili problematiche sorte;<br>il sostegno ai minori sul territorio.  |
|   | Attività 2.2:<br>Supporto ai minori<br>in materia legislativa | In molti casi per le madri sole con figli, esiste una " <b>carenza</b> " di <b>informazioni</b> sui pochi aiuti esistenti secondo la legislazione sul diritto allo studio come: riduzioni di costi per la mensa<br><br>riduzioni sui biglietti dei trasporti scolastici, riduzioni sulle forniture gratuite di libri, servizi integrativi dell'orario scolastico borse di studio.   |
|   | Attività 2.3:<br>Supporto ludico e scolastico                 | I <b>laboratori di supporto allo studio</b> sono dei laboratori di sostegno allo studio e sono coordinati dallo psicologo del centro e svolti dai volontari in servizio. All'interno di tali laboratori verranno utilizzati anche le tecniche di " <b>peer tutoring</b> " attraverso i quali i minori si aiuteranno a vicenda nello svolgimento dei compiti scolastici.<br><br>Inoltre verranno effettuati <b>laboratori mirati ad accrescere la conoscenza delle diverse culture</b> di origine dei minori per creare una identità comune  |
| <b>Obiettivo 3:</b> Aumento del 30% degli incontri "di rete" con le associazioni del territorio e del 50% gli incontri di sensibilizzazione sul territorio e dei momenti di aggregazione.                                   |   |   |
| Azione generale 3:<br><b>NETWORKING E PROMOZIONE</b>  | Attività 3.1:<br>Organizzazione eventi con rete territoriale  | Tale attività si basa su <b>incontri di briefing e di organizzazione di manifestazioni di interesse</b> con gli attori sociali, Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale Crotone, l'assessorato alle politiche sociali del comune di Crotone e operatori terzo settore.  |

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

L'entrata dei giovani volontari di SCN nell'organizzazione prevede un primo periodo dedicato alla conoscenza generale dell'organizzazione, degli organi direttivi, delle figure professionali e degli OLP che guideranno il loro operato lungo tutto l'anno. Questa prima fase di **accoglienza** è finalizzata anche alla conoscenza dei settori di intervento in cui l'associazione opera e delle finalità specifiche del Progetto "VIVERE LA VITA". L'OLP, a sua volta, approfondirà la conoscenza dei giovani volontari con riunioni di gruppo e colloqui individuali; in questa fase il volontario entrerà direttamente in contatto con l'OLP che si proporrà come figura di riferimento.

I volontari in servizio civile partecipano attivamente alla vita della Caritas diocesana in vari modi:

- affiancano il personale, sia dipendente che volontario in modo attivo e consapevole;
- contribuiscono ad offrire, a chi vive in condizioni di emarginazione, nuove occasioni di socialità;
- integrano i servizi offerti;
- qualificano le relazioni interpersonali e di gruppo;
- sono coinvolti nelle fasi di programmazione delle attività;
- integrano attività e mansioni esclusivamente esecutivi
- apportano al servizio nuove proposte, con atteggiamento criticamente costruttivo;

Al giovane in servizio civile, si offrirà in cambio una proposta formativa diversa, che lo mette al centro di un percorso che si sviluppa su due fronti:

1. l'affiancamento di un'equipe specializzata, che lo qualificherà maggiormente nelle competenze specifiche del settore sociale;
2. l'esperienza sul campo sarà momento di crescita culturale e personale, che inciderà positivamente nel rafforzamento del carattere e della personalità del giovane.

| OBIETTIVO 1  |  |
|--|--|
| Codice e titolo attività                                   | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile  |
| Attività 1.1:<br>Accoglienza, Ascolto                      | Relativamente all'Obiettivo 1 ciascuno dei volontari provvederà a svolgere le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del servizio del Caritas tramite diffusione di materiale informativo brochure, locandine, volantini, comunicati stampa;</li> <li>- Realizzazione e diffusione di un volantino promozionale sui servizi offerti dalla Caritas;</li> <li>- I volontari provvederanno ad accogliere le donne che si recheranno presso la Caritas per illustrare loro gli obiettivi delle attività di ascolto e il loro valore per il potenziamento delle capacità sociali, culturali ed espressive con il</li> </ul> |
| Attività 1.2:<br>Sostegno psicologico                      |  |
| Attività 1.3:<br>Orientamento                              | Cura degli aspetti organizzativi del Centro; <ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparazione di una scheda di registrazione per ogni singolo percorso;</li> <li>- Realizzare un calendario settimanale delle attività;</li> <li>- Raccogliere le adesioni per la partecipazione ai percorsi progettuali;</li> <li>- Adempiere a commissioni varie: uffici pubblici, disbrigo pratiche.</li> </ul>  |
| OBIETTIVO 2  |  |
| Attività 2.1:<br>Raccordo con le Famiglie                  | I volontari potranno in essere interventi di sostegno e recupero scolastico ai fini del superamento delle difficoltà scolastiche, effettueranno colloqui individuali con gli utenti, creeranno occasioni di gruppo nelle quali proporranno non solo momenti di svago ed animazione ma anche momenti di riflessione su tematiche legate all'età e al momento evolutivo particolare dei presenti.<br>I volontari organizzeranno giochi individuali e collettivi finalizzati alla socializzazione e al rispetto di regole, attività mirate a potenziare le abilità e le attitudini del minore, laboratori di progetto.                                    |
| Attività 2.2:<br>Supporto ai minori in materia legislativa | Gli stessi organizzeranno mostre ed esposizioni aperte, dove saranno esposti gli oggetti frutto della loro attività in favore dei minori.<br>Inoltre i volontari effettueranno tali attività: Accogliere i minori; <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare una prima analisi dei loro bisogni formativi e informativi;</li> <li>- Orientare, con il consenso delle mamme, i minori ai percorsi di inserimento e/o sostegno scolastico;</li> </ul>  |

|  |   |
|--|---|
| Attività 2.3:<br>Supporto ludico e scolastico                | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientare i minori ai percorsi di orientamento al lavoro e/o ai laboratori linguistici;</li> <li>- Preparazione di una scheda di registrazione per ogni singolo percorso;</li> <li>- Raccogliere le adesioni per la partecipazione ai percorsi.</li> </ul>   |
| <b>OBIETTIVO 3</b>   |   |
| Attività 3.1:<br>Organizzazione eventi con rete territoriale | <p>Il volontario, pur proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza e di cui a questo punto del percorso sarà diventato ormai pienamente padrone, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro di rete anche accompagnando il coordinatore del centro.</p> <p>Per finalizzare tale obiettivo i volontari in servizio civile saranno di affiancamento agli operatori esperti, psicologi e sociologo nella creazione della rete territoriale e saranno loro in prima persona a contattare gli attori sociali presenti nel territorio.</p> <p>Parteciperanno attivamente agli incontri di briefing con gli attori sociali e saranno in primis i promotori degli interventi che verranno effettuati.</p> <p>Per racchiudere le reali attività che andranno ad espletare si potrà dire che i volontari:</p> |
| Attività 3.1   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ chiameranno le associazioni del territorio per gli incontri;</li> <li>▪ svolgeranno attività di segreteria tipo front.office;</li> <li>▪ assembleranno i dati provenienti dagli incontri di briefing per la mappatura territoriale;</li> </ul> <p>Inoltre in riferimento all'attività laboratoriale i volontari saranno da supporto alla realizzazione.</p>  |

Alla fase di accoglienza segue l'avvio del percorso di **formazione generale e formazione specifica**. La formazione generale consentirà loro di appropriarsi di informazioni storiche e principi generali del Servizio Civile Nazionale; la formazione specifica, invece, promuoverà in ciascuno di loro la conoscenza di procedure ed esperienze specifiche, al fine di ottenere strumenti teorici e pratici che arricchiranno il bagaglio di conoscenze personali da poter utilizzare anche al termine del percorso di servizio civile e spendere nel mercato del lavoro. Per quel che concerne la formazione specifica, si evidenzia che le ore ad essa dedicate si articoleranno entro i primi tre mesi, per consentire ai giovani volontari di impadronirsi delle conoscenze e delle competenze utili all'azione sul campo.

Già dal secondo mese, si prevede il parallelo inserimento dei giovani nello **svolgimento delle attività del progetto**, programmando con l'OLP orari e turni. I volontari saranno animatori e il loro ruolo sarà fondamentale poiché si baserà sul concetto della promozione della cittadinanza attiva, dell'importanza del volontariato e della promozione di valori quali l'intercultura, il confronto, l'ascolto e il dialogo con culture ed etnie diverse. I volontari saranno inseriti nel progetto con l'obiettivo di sperimentare e comprendere l'aspetto organizzativo della Caritas e del servizio e quello operativo di intervento diretto con i destinatari. Il ruolo e le attività dei volontari di Servizio Civile nel Progetto "Vivere la Vita" è finalizzato contemporaneamente al supporto delle figure ma anche a sviluppare un forte senso di appartenenza e spirito di iniziativa, così da promuovere nel ragazzo il giusto imprinting alla logica del volontariato e della cittadinanza attiva.

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

4

*12) Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di: eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u>                    | Comune  | Indirizzo             | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|---|---------|-----------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |   |         |                       |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  | CARITAS<br>DIOCESANA DI<br>CROTONE –<br>SANTA<br>SEVERINA | CROTONE | Piazza Duomo<br>N. 19 | <b>29870</b>     | 4                | BARRESI<br>SALVATORE                          |                 |      | LE PERA RINO   |                 |      |

### *17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

#### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Sarà prevista un'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale attraverso i principali social network (Facebook, Twitter, Instagram, siti Web).

Tutte le notizie verranno pubblicate sulla pagina profilo della CARITAS Nazionale ed in quella della CARITAS Diocesana di Crotone - Santa Severina.

In questo modo si potrà raggiungere il maggior numero di persone.

Al riguardo si prevede la realizzazione delle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- Conferenza stampa presso la sede della Caritas Diocesana per la presentazione del bando selezione giovani e delle finalità specifiche del progetto (numero di ore previste: 2 ore)
- Allestimento di una postazione di sensibilizzazione al servizio civile e di presentazione del progetto in nel periodo di apertura del bando selezione giovani (numero di ore previste: 4 domeniche x 4 ore = 16 ore)
- Allestimento di una postazione di sensibilizzazione al servizio civile e presentazione del progetto in occasione di eventi pubblici ricorrenti nel periodo di apertura del bando selezione giovani (numero di ore previste: 4 eventi x 2 ore = 8 ore)
- Partecipazione a trasmissioni radio e Tv presso emittenti locali durante il periodo di apertura del bando selezione giovani (numero di ore previste: 4 trasmissioni x 1 ora = 4 ore) per un totale di n. 30 ore.

Verranno valorizzati i vari strumenti di comunicazione sociale della Caritas Diocesana di Crotone – S. Severina.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30***

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Sarà prevista un'attività di promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, campagne di comunicazione, eventi culturali, conferenze e convegni che hanno a che vedere con il mondo del servizio civile e del progetto in essere.

In particolare si cercherà di sensibilizzare la cittadinanza locale sui temi del progetto, sulle loro ricadute e benefici sociali e proponendo incontri pubblici e momenti di svago collettivo per incontrarsi e conoscersi meglio.

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60***

### *18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si intende privilegiare i candidati che presentino complessivamente i seguenti requisiti:

- Diploma di scuola media superiore e laurea conseguita o in fase di conseguimento in ambito legale/sociologico/psicologico/scienze sociali;
- Competenze informatiche di base (utilizzo Office, internet, posta elettronica);
- Patente auto e disponibilità a guidare mezzi dell'ente;
- Conoscenze di base della lingua inglese e/o francese;
- Precedenti esperienze in attività di volontariato;
- Indipendenza, capacità di organizzazione e propositiva, creatività;
- Capacità di ascolto e relazione interpersonale;
- Buona predisposizione ai rapporti interculturali.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A sostegno del progetto parteciperanno come partner i seguenti enti (vedi allegati):

**LUMSA Università**

**Sede di Crotona:** Piazza Duomo, 19

Telefonici: 0962-21520 - e-mail: [segreteria.crotone@lumsa.it](mailto:segreteria.crotone@lumsa.it) ;

**COOPERATIVA BENEDETTO XVI Onlus**

Via P. Raimondi, 20 - 88900 Crotona - Tel. e Fax 0962.23959

e-mail: [segreteria@istitutobenedettosedicesimo.it](mailto:segreteria@istitutobenedettosedicesimo.it);

**FONDAZIONE "OPUS"**

Piazza Duomo, 19 - 88900 Crotona - Telefono: 0962/21520 - Fax. 0962/25674



25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Caritas in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio. La Caritas rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile. La Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata..

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## COMPETENZE SPECIFICHE

- Crescita e maturazione personale e professionale nei settori educazione e assistenza;
- Acquisizione specifiche competenze e conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Ente Diocesi di Crotona – Santa Severina – Piazza Duomo, 19 – 88900 Crotona (KR)  
Caritas Diocesana

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

L'equipe responsabile della formazione specifica lavorerà in spazi adeguati e confortevoli.

Tra le principali tecniche formative che verranno utilizzate nelle specifiche sezioni:

- Brainstorming (per incoraggiare la partecipazione di ogni singolo volontario alla formulazione di opinioni e punti di vista);
- Cooperative learning (per fortificare e migliorare la capacità di lavorare in gruppo);
- Lezioni frontali (finalizzato all'acquisizione di nozioni e informazioni).

Tra le metodologie si prediligeranno:

- Focus Group (per stimolare e raccogliere l'opinione dei volontari di Servizio Civile sui temi trattati nella formazione specifica);
- Action Learning (fondato sull'esperienza, si realizza in un processo di mutuo apprendimento tra i partecipanti).

### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese, verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### **33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

| <b>Moduli Linee Guida</b>  | <b>Moduli Caritas</b>   | <b>Tempistica</b> | <b>Modalità (1)</b> |
|--|---|-------------------|---------------------|
| L'identità del gruppo in formazione e patto formativo                      | Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.<br>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione.<br>Sostenere l'orientamento per il futuro. | 6                 | 6i                  |
| Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.                  | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria   | 2                 | 2f                  |
| Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta   |   | 4                 | 3f – 1i             |
| La normativa vigente e la Carta di impegno etico                           | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 1f – 1i             |
| La formazione civica   | Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale  | 3                 | 2f – 1i             |
| Le forme di cittadinanza   |   | 3                 | 2f – 1i             |
| La protezione civile   |   | 3                 | 2f – 1i             |
| La rappresentanza dei volontari nel servizio civile                        | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 1                 | 1i                  |
| Presentazione dell'ente  | Conoscere la Caritas come ente  | 3                 | 2f – 1i             |
| Il lavoro per progetti   | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 1f – 1i             |
| L'organizzazione del servizio civile e le sue figure                       | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 2f                  |
| Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 2f                  |
| Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti                      | Promuovere la prosocialità.<br>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.  | 3                 | 3i                  |

|  |   |    |           |
|--|---|----|-----------|
|  | Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione. |    |           |
|  |   | 36 | 20f – 17i |

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione. Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo. Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari. Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Ente Diocesi di Crotona – Santa Severina – Piazza Duomo, 19 – 88900 Crotona (KR)  
Caritas Diocesana

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- ACRI SILVIO
- NESCI ANDREA
- LIZZI DOMENICO

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rimanda, al riguardo, al sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile in sede di accreditamento.

La metodologia formativa utilizzata è quella del "coaching one to one" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento. Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- a. l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- b. brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo "induttivo" (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- c. l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- d. lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);

e. testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

| 40) <i>Contenuti della formazione:</i> |  |                |
|--|--|----------------|
| Primo modulo                           | <p>Titolo: "Analisi del contesto territoriale e delle possibilità di inclusione sociale".</p> <p>Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione delle politiche sociali volte all'integrazione degli immigrati nel tessuto sociale locale, l'organizzazione servizi sociali, le leggi sull'immigrazione, la gestione del lavoro e la risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità degli interventi quale elemento per il successo egli stessi.</p>   | Durata: 10 ore |
| Secondo modulo                         | <p>Titolo: "Comunicazione"</p> <p>Il modulo fornisce nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di : far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.</p>   | Durata: 10 ore |
| Terzo modulo                           | <p>Titolo: "Problem Solving"</p> <p>Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno le modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.</p>   | Durata: 10 ore |
| Quarto modulo                          | <p>Titolo: "Il progetto: le caratteristiche delle attività previste"</p> <p>Il modulo mira a fornire informazioni relative al progetto da realizzare attinenti alle attività, alla tempistica, all'organizzazione e agli obiettivi da raggiungere.</p>   | Durata: 10 ore |
| Quinto modulo                          | <p>Titolo: "POVERTÀ NUOVE FORME DI INTERVENTO DELLA RETE "CARITAS"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La povertà alimentare nel contesto italiano ed europeo:</li> <li>- le dimensioni del fenomeno;</li> <li>- I servizi di aiuto alimentare promossi dalle Caritas diocesane in Italia: i risultati di un monitoraggio nazionale</li> </ul>  | Durata: 12 ore |
| Sesto modulo                           | <p>Titolo: "La relazione d'aiuto e il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno"</p> <p>Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di sostegno ed orientamento, di sviluppare le competenze di ascolto ed empatia e di spiegare il rapporto educativo.</p>   | Durata: 10 ore |
| Settimo modulo                         | <p>Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all' impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile"</p> <p>Il modulo si pone come obiettivo, l'acquisizione da parte dei volontari, degli elementi di specializzazione sulla normativa specifica in materia di sicurezza sul lavoro, sui rischi presenti sul luogo di lavoro e durante l'espletamento delle attività lavorative.</p> <p>In sintesi si tratterà di questi argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;</li> <li>- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;</li> <li>- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</li> <li>- Sicurezza – norme</li> </ul> | Durata 10 ore  |

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 72 ore

### **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 22.09.2016

**Il Direttore della Caritas Diocesana –  
Arcidiocesi di Crotona – Santa Severina**

**Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore**